

Cassazione Civile- (il consenso disinformato elide l'incontro di volontà)

Il fatto

Il Tribunale di Parma con sentenza ha respinto la domanda risarcitoria proposta da una paziente per ottenere ristoro dei danni subiti a seguito di un intervento chirurgico. Il giudizio d'appello ha confermato la pronuncia di primo grado rigettando le censure sollevate anche in ordine all'erroneo operato dei sanitari e all'erronea necessità di un intervento per effetto di una ipotesi diagnostica sbagliata di carcinoma con necessità di laparoistectomia.

Profili di diritto

La Corte di Cassazione ha evidenziato che la fattispecie si è caratterizzata per un contestuale errore di informazione e di assenso all'atto chirurgico. Lo sbaglio diagnostico, secondo i giudici di legittimità, non è derivato da colpa lieve, ma da una gravissima negligenza: l'aver operato prima di avere la certezza di un tumore conclamato e diffuso tale da rendere improrogabile l'intervento. In una tale prospettiva, considerando il contenuto carente e fuorviante dell'informazione medica, non può dirsi avvenuto un efficace incontro di volontà.

[Avv. Ennio Grassini – www.dirittosanitario.net]

Cassazione Civile – Sez. III; Sent. n. 4030 del 19.02.2013